Terni

Fax: 0744/404126
e-mail: terni@ilmessaggero.it

Sopra gli investigatori durante il blitz negli uffici di Palazzo Spada. A destra le Volanti della Questura davanti al Comune la mattina del 17 novembre scorso (Foto Angelo Papa)

Dagli articoli sui quotidiani il via all'inchiesta "Spada"

▶Oggi si discute l'istanza di dissequestro fatta al Riesame da cinque dei 15 indagati

▶La Procura ha depositato le accuse in un faldone di oltre seicento pagine

IL CASO

Una trentina di articoli di giornale pubblicati dopo l'assegnazione dell'appalto per la manutenzione del verde. A quell'affidamento fecero seguito polemiche e prese di posizione anche da parte di consiglieri d'opposizione. Dichiarazioni che evidentemente hanno spinto gli investigatori a puntare i riflettori su quello ma anche su altri appalti. In qualche caso già assegnati oppure, come per le mense e l'illuminazione pubblica, ancora da tutti da mettere a punto e perfezionare. Da quel che emerge dalle carte, 600 pagine di documenti e qualche stralcio di intercettazioni, messe a disposizione di chi ha presentato ricorso per il riesame reale dei provvedimenti di perquisizione, a dare il via alla delicatissima inchiesta "Spada" sono state le "ombre" sugli appalti gridate da più parti e pubblicate sulla stampa locale. Da quel momento in poi l'interesse di Mobile e Finanza si è concentrato sugli appalti del Comune e sui rapporti tra politica e cooperative sociali. Il resto è la cronaca del blitz del 17 novembre, con decine di perquisizioni e l'iscrizione nel registro degli indagati di 15 persone tra amministratori, dirigenti e funzionari del Comune e rappresentanti delle stesse coop: ad alcuni la procura contesta l'associazione a delinquere finalizzata alla turbativa d'asta. Al momento sono sette gli appalti finiti nel mirino degli investigatori, ma non è escluso che gli accertamenti in questi giorni siano stati allargati anche ad altro.

«Non è così scontata la cessazione della materia del contendere. Ritengo che il provvedimento genetico debba essere esaminato per capire se il sequestro del computer era legittimo e comprendere la motivazione del provvedimento». Massimo Proietti, legale di Carlo Andreucci, responsabile degli appalti per Actl, è stato il primo a presentare ricorso per il riesame reale dei decreti di sequestro. Stamattina compariranno di fronte al tribunale del riesame di Terni in composizione collegiale anche l'assessore Stefano Bucari, il presidente di Actl, Sandro Corsi e il presidente di Alis, Stefano Notari, difesi dall'avvocato Roberto Spoldi, e Luca Ascani, della cooperativa sociale Gea, assistito da Enrico De Luca. Ancora da fissare il riesame per l'assessore Vittorio Piacenti D'Ubaldi, alla luce dell'istanza presentata ieri mattina dal suo legale, Attilio Biancifiori, anche con lo scopo di avere il quadro sulle contestazioni mosse. In questo caso il filone d'indagine è legato all'affidamento in house del Contact Center a Terni Reti. Nell'inchiesta, a differenza di quel che era emerso dopo il blitz del 17 novembre, non è stato formalmente indagato il commercialista Goffredo Maria Copparoni, al quale fu notificato il sequestro di uno scambio di tre mail col Comune in qualità di revisore dei conti di Terni Reti. Documenti che sono già stati restituiti.

Nicoletta Gigli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Viabilità

Prorogata la chiusura della Provinciale 62

Sarà prorogata la chiusura della strada provinciale 62 "della stazione di Piediluco". Lo rende noto un'ordinanza del servizio viabilità, firmata dal dirigente Maurizio Agrò, con la quale la Provincia fissa la chiusura dal 30 novembre al 18 dicembre della strada dalla rotatoria all'intersezione con la strada comunale Valle dell'Eco all'incrocio tra la strada provinciale 62 e la strada di Ventina. Il provvedimento si è reso necessario per consentire i lavori di realizzazione della direttrice Civitavecchia - Orte - Terni, tratto San Carlo- confine regionale. Itinerari alternativi sono: da Ventina per Terni svolta obbligatoria a sinistra all'incrocio tra la strada provinciale 62 e la strada di Ventina, percorrenza della rotatoria provvisoria, poi immissione su strada regionale 79 Ternana in direzione Marmore-Terni, viceversa per chi proviene da Terni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I ladri si calano dal tetto e aprono la cassaforte

IL FURTO

Una cassaforte «ispezionata» come fosse di cartone, tutti i telefonini che erano in vetrina portati via ed anche i computer che assistono la videosorveglianza se ne sono andati insieme ai ladri, che sono entrati nella notte tra domenica e lunedì nel superstore di Narni, in Via Tuderte. Volatilizzati nella prima nebbia dell'autunno narnese insieme a cinquantamila euro, tra contanti e merce.

Queste le prime stime del furto in un negozio che per la sua posizione, sembra attrarre i malviventi. La loro azione s'è dimostrata da «professionisti». Prima, intorno alla mezzanotte hanno fatto scattare l'allarme, che ha attirato i responsabili del negozio, i quali hanno verificato che non c'erano tentativi di furto in atto e non hanno nemmeno chiamato i carabinieri. Due ore dopo nessuno avrebbe fatto caso ad un secondo allarme: comunque un ladro si è calato da un buco realizzato sul tetto, ed entrato all'interno del negozio, ha prima disattivato l'allarme e poi ha aperto la porta del magazzino, situata sul retro. Lui e i suoi complici, tre o quattro, subito si sono dedicati alla cassaforte, dove confluiscono i contenitori pieni di denaro dalle casse, con un sistema di posta pneumatica. E mentre la cassaforte è di acciaio resistente, così non sono i tubi di alimentazione, realizzati in plastica: sono stati rotti ed i ladri hanno potuto «pescare» con dei ganci e con grande calma, tutti i contenitori pieni di denaro, che sono stati ovviamente portati via.

Tanto che c'erano si sono appropriati di tutti i telefonini in mostra all'ingresso, anche questi di grande valore. Poi a completare l'operazione, via anche i computer che elaborano le riprese televisive della videosorveglianza cosicché non vi sono immagini dei ladri, tanto per complicare le indagini dei carabinieri del capitano Michele Basilio, che comanda la tenenza di Amelia. Questa è la seconda volta che i ladri prendono di mira il superstore della Conad mentre un paio di settimane fa vi era stata anche un'altra rapina all'Eurospin in Via Flamnia, poco lontano.

Marcello Guerrieri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COLPO GROSSO DOMENICA MATTINA ALLA CONAD DI NARNI SCALO BOTTINO DI OLTRE 50 MILA EURO

Famiglia aggredita in centro primi indizi dalle telecamere

CACCIA ALL'UOMO

La polizia sta cercando di dare un nome ai ragazzi di colore che hanno aggredito e malmenato un giovane ed i suoi genitori sabato scorso nella centrale via Vico. Una violenta lite poi degenerata nata sotto l'abitazione del trentenne che stava rincasando dopo una passeggiata ed ha trovato un ragazzo di colore davanti al portone. I genitori che avevano sentito gridare, sono scesi dalla loro abitazione e sarebbero stati aggrediti anche da un'altra persona armata di un grosso ramo. La donna, nel tentativo di fermare l'aggressione nei confronti del figlio e del marito, è stata colpita da un pugno all'addome e presa a frustate con i rami, che le hanno provocato ecchimosi ed escoriazioni. Finendo al pronto soccorso insieme al marito, che ha riportato la frattura di una falange e di uno zigomo. Determinanti per le indagini della squadra mobile le immagini registrate dalla telecamera. Che avrebbero immortalato i due aggressori. Nel frattempo Forza Italia punta il dito sulla mancanza di sicurezza in città: «Un episodio - scrive in un comunicato il coordinamento comunale - accaduto in una delle vie centrali della città, dove già l'incuria ed il degrado la fanno da protagonisti ora vogliamo sapere che tipo di gestione dell'accoglienza viene applicata in città e con quali modalità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il direttore del Briccialdi: «Convenzione vitale»

LA QUESTIONE

Anche per i forzati della speranza la situazione comincia ad essere davvero preoccupante. Se non arriva la firma della convenzione con il Comune di Terni l'istituto musicale Briccialdi rischia di chiudere. E quella firma continua a non arrivare anche se il tavolo tecnico, messo in piedi per elaborare il documento, funziona ormai da luglio. Considerando la ristrettezza dei tempi, la convenzione va firmata entro la fine dell'anno, il neo direttore dell'istituto Marco Gatti ha trasformato quello che sarebbe dovuto essere il discorso di benvenuto ai nuovi studenti, in un atto forte di denuncia della situazione in cui si trova la scuola. Ormai si è arrivati ai ferri corti tanto che docenti e personale di segreteria hanno deciso di proclamare lo stato di agitazione. Una sorta di sciopero bianco perché saranno comunque assicurate le lezioni e la normale attività didattica.

«Il nostro compito è quello di formare gli allievi che nonostante tutto continuano, come noi, a credere nella musica ad avere fiducia e a prepararsi per diventare musicisti. E' il nostro dovere e lo porteremo a termine comunque come abbiamo fatto fino ad ora», ha tenuto a precisare Gatti. Ma la situazione è in bilico. «Se non si firma la convenzione non si consente all'istituto Briccialdi di rimanere in vita, anche se tra mille difficoltà», è stato detto nel corso dell'incontro.

Il direttore della scuola ternana ha rivolto un appello accorato affinché si mettano da parte interessi parziali e si pensi ad un bene comune perché il Briccialdi è un valore non solo per i docenti che ci lavorano e gli allievi che lo frequentano, ma per l'intera città. E' l'unica istituzione universitaria interamente ternana.«So che è un momento molto delicato ma proprio per questo sto auspicando un maggior senso di responsabilità da parte di chi deve apporre le firme alla convenzione», ha aggiunto Gatti.

All'incontro organizzato al Briccialdi hanno partecipato oltre ai docenti, allievi e genitori anche i rappresentanti di istituzioni culturali cittadine, di istituzioni musicali, di gruppi corali, di scuole superiori ternane. «E' bella questa condivisione credo che dovremmo tutti essere solidali per assicurare il futuro alla nostra scuola», ha notato il direttore Gatti.

Gli occhi ora sono puntati sulla Giunta di mercoledì prossimo in cui si dovrebbe firmare l'atto di pre-adozione della convenzione.

Lucilla Piccioni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ALLARME ROSSO DI MARCO GATTI «SENZA L'ISTITUTO RISCHIA DI CHIUDERE» DOMANI LA GIUNTA DOVREBBE DECIDERE

Il direttore Marco Gatti

Uno studente del Briccialdi